

**POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ROMELE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi della società Parmalat, al di là degli aspetti criminali che presenta, pone una serie di interrogativi sul futuro di un gran numero di imprenditori agricoli;

il gruppo parmense acquista in Italia 8,6 milioni di quintali di materia prima (3,2 milioni di quintali da 1.200 produttori singoli e 5,4 milioni di quintali attraverso centri di raccolta e cooperative);

la crisi della società Parmalat produce inevitabili conseguenze per l'intero sistema zootecnico nazionale da latte;

se la crisi Parmalat non dovesse trovare pronta soluzione, si calcola che, nel settore agricolo, il tracollo occupazionale rischierebbe di coinvolgere 26 mila unità lavorative, tra manodopera familiare ed extra;

malgrado il lavoro svolto dal nuovo manager dottor Bondi, il colossale indebitamento della società non consente di fugare le legittime preoccupazioni del mondo produttivo agricolo —:

se sia già stato varato — o se comunque sia allo studio — un piano strategico di sostegno di tutti i produttori coinvolti nel « crac » della società Parmalat e inoltre, quali iniziative intenda assumere per favorire soluzioni che mantengano la società Parmalat in mano italiana. (3-02994)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XIII Commissione:

MISURACA, JACINI, RICCIUTI, ROMELE, MASINI e MARINELLO. — *Al*

*Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 121 della legge finanziaria 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388) ha previsto un programma di interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese agricole, singole, associate e cooperative, danneggiate da calamità o eventi eccezionali conseguenti a gravi crisi di mercato ovvero in difficoltà, tra l'altro, attraverso il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui di ammortamento contratti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese medesime, entro il limite di impegno di 40 miliardi;

il Ministro delle politiche agricole e forestali ha emesso un avviso pubblico di manifestazione di interesse relativo alla concessione degli aiuti ivi previsti, espressamente ritenuto coerente con gli orientamenti comunitari in materia, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 ottobre 2001;

alla scadenza del 2 gennaio 2002 fissata in tale avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse, numerose imprese agricole risultano aver presentato la relativa documentazione al Ministero delle politiche agricole e forestali, comprensiva delle ipotesi di piani di ristrutturazione aziendale;

al momento il Ministro delle politiche agricole non ha ancora provveduto all'adozione del programma di interventi, che risulta tuttora sottoposto alla Commissione dell'Unione europea per l'approvazione —:

se risultino al Governo quali siano i tempi per l'approvazione da parte della Commissione europea di tale programma di interventi e se il Ministero delle politiche agricole e forestali abbia ipotizzato, nel caso in cui tale approvazione tardasse ulteriormente o non dovesse avere luogo, impieghi alternativi delle risorse stanziare con la legge finanziaria per il 2001. (5-02795)

SEDIOLI, RAVA, PREDÀ, ROSSIELLO, BORRELLI, FRANCI e SANDI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le pesanti conseguenze dell'andamento climatico del 2003, in particolare della siccità, hanno causato un crollo produttivo della barbabietola del 44 per cento e dello zucchero del 35 per cento;

le prime stime delle organizzazioni bieticole fanno emergere un disimpegno negli investimenti e nelle semine a bietola, che potrebbero raggiungere una diminuzione fino al 15 per cento, con preoccupanti cali in regioni come le Marche, Emilia Romagna e Sardegna;

il Governo aveva accolto come raccomandazione due Ordini del Giorno, presentati sulla Legge Finanziaria 2004, per il rilancio del settore bieticolo saccarifero e per il riconoscimento dei danni subiti dai produttori agricoli e dall'industria saccarifera, in conseguenza delle calamità naturali;

il Ministro delle Politiche Agricole aveva annunciato la presentazione di una proposta all'Unione Europea, prima della scadenza del semestre italiano, sulla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del Settore Bieticolo Saccarifero —:

quali siano le iniziative assunte dal Ministero delle Politiche Agricole per affrontare la preoccupante situazione del settore bieticolo saccarifero e per partecipare attivamente alla definizione delle linee della nuova organizzazione comune di mercato dello zucchero. (5-02796)

FRANCI, SEDIOLI, PREDÀ, ROSSIELLO, RAVA e BORRELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in diverse sedi è stato affermato che il Governo avrebbe apprestato un disegno di legge da sottoporre al Consiglio dei ministri, in riforma della vigente legge n. 157 del 1992, per la disciplina dell'attività venatoria, che intende liberalizzare

la caccia alla fauna migratoria, prolunga il calendario venatorio sino al mese di febbraio, abolisce l'opzione territoriale e aumenta le specie cacciabili, aprendo una seria lesione dei principi che ispirano una caccia ecocompatibile ed in netto contrasto con le norme comunitarie vigenti;

da taluni si ritiene imminente la presentazione di tale disegno di legge —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e quali informazioni al riguardo il Governo voglia fornire al Parlamento. (5-02797)

\* \* \*

#### POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

VIANELLO, MARTELLA, PIGLIONICA, RAFFAELLA MARIANI, ZUNINO, BELLINI e VIGNI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 novembre 2003, nel rispondere ad una interrogazione presentata dal primo firmatario del presente atto (5-02597 presentata l'11 novembre 2003), il Ministro Buttiglione, tra le altre affermava, « a margine, viceversa, corre l'obbligo di segnalare che la Rappresentanza a Bruxelles ha trasmesso la nota della Commissione europea (C(2003)525125 del 27 ottobre 2003) a seguito di un reclamo, con la quale si chiedono informazioni in merito al progetto Mose. In particolare, si desidera conoscere per quale motivo la realizzazione del progetto di che trattasi sia stata autorizzata in data 3 aprile 2003, senza effettuare la valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della normativa comunitaria e se i lavori di realizzazione siano cominciati. Su quanto esposto sopra, da parte nostra, è stata sensibilizzata